



L'antica Toscana torna, grazie ad internet

Le prime applicazioni del progetto "Viaggio nel web" presentate a Livorno, ma già si lavora per incontri pubblici in altre città, a cominciare da Prato

Prato (3 ottobre 2011) - A Livorno ospiti dell'associazione Amici dei musei e dei monumenti livornesi, ma già si pensa ad altri momenti di fruizione pubblica, naturalmente cominciando da Prato. Perché, dopo due anni di lavoro, il progetto "Viaggio nel web, come si viaggiava in Toscana ai tempi del grand tour... e prima" sta prendendo forma.

"L'interesse -commenta il consigliere dell'Issp che ha illustrato l'iniziativa, Aldo Cecchi- è notevole, soprattutto se l'argomento riguarda la città in cui si abita o che si conosce meglio. Si scoprono così i quartieri, le strade, gli scorci e magari le stesse case come un tempo si vedevano e soprattutto si consideravano. Dando una risposta alle situazioni di oggi, perché ad esempio un borgo si è sviluppato molto e un altro ha subito un declino, perché quell'immobile si è salvato ed oggi accoglie le stesse attività di allora e un altro no". All'incontro, svoltosi settimana scorsa, sono intervenuti Paola Bua Bosio, che ha coordinato le ricerche relative alle zone di Pisa e Livorno, e Luigi Bonafede, del centro elaborazione dati del Comune di Prato.

Accedendo al sito <http://viaggionelweb.issp.po.it> e cliccando i vari pulsanti, già si ha un'idea di cosa emergerà una volta completato il lavoro: per esempio, gli antichi itinerari che attraversavano la Toscana rappresentati in una mappa multimediale o le stazioni di posta attive (allora principalmente un luogo dove i viandanti e i loro animali potevano mangiare e riposare). Un altro punto di riferimento è rappresentato dalla sessantina di guide da viaggio, databili tra il Cinquecento e l'Ottocento, conservate all'Istituto e che saranno digitalizzate. Inoltre, dei link alla carta interattiva richiameranno le località più importanti, per consentire il collegamento tra il luogo individuato e la sua descrizione d'epoca. Ogni antica stazione, quindi, avrà una scheda.

Sezioni specifiche approfondiscono il cursus publicus romano, antesignano del moderno sistema postale, e l'aspetto psicologico dell'esperienza di viaggio.

L'Istituto di studi storici postali

L'Istituto di studi storici postali, ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali "Scrittura e comunicazione" (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a "Posta e paleografia", organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei "Quaderni di storia postale" e della rivista oggi semestrale "Archivio per la storia postale - comunicazioni e società".

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che ha già fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all'indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/isp>.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 35,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.